

Una Casa della Salute prototipo per l'Italia nascerà nella zona a sud-est della città

Vincitore il progetto del Politecnico di Milano. Partner: Ausl, Comune, Regione Emilia Romagna e associazioni civiche

Patrizia Soffientini

PIACENZA

● A Piacenza sale in quota la medicina di territorio che fa da ponte fra l'assistenza domiciliare e quella ospedaliera. E questa medicina che crescerà nel futuro, già pensata in chiave post-Covid, è affidata alle Case della Salute, anzi a una specifica Casa della Salute di prossima generazione che ancora non esiste ma nascerà proprio in città in area sud-est (coprendo 4.500 metri quadrati), non lontana dal futuro ospedale si può presumere.



Un progetto che ci convince molto punto di riferimento per le vulnerabilità»

Servirà da modello pilota replicabile per gli ambiti urbani dell'Emilia Romagna ed è lecito immaginare dell'intero Paese.

Il progetto che ne studierà le caratteristiche è intitolato "Coltivare Salute.Com", dove Com sta per comunità, nei prossimi diciotto mesi sarà nelle mani di quattro dipartimenti del Politecnico di Milano perché è un progetto multidisciplinare che contempla più aspetti: dall'urbanistica all'architettura, dal design all'organizzazione manageriale alla comunicazione.

L'idea ha vinto il bando Polisocial Award 2020 del Politecnico di Milano (33 i partecipanti) e si è meritata 100 mila euro di fondi del 5 per mille a cui l'Ausl ha aggiunto 30 mila euro e altri 10 mila sono autofinanziati dai dipartimenti del Politecnico coinvolti.

Ne ha parlato in video conferenza il professor Michele Ugolini che coordina il gruppo di lavoro, presenti, fra gli altri, la sindaca di Piacenza Patrizia Barbieri, Luca Baldino, manager dell'Ausl, l'assessore regionale Raffaele Donini (Sanità), Dario Zaninelli, direttore della sede piacentina del Politecnico e pro rettore.

Per il Comune è un tema forte, tanto più in relazione alla nascente facoltà di medicina: «sarà punto di riferimento per tante vulnerabilità, ne siamo convintissimi» dichiara la sindaca. «Il progetto della Casa della Salute punta a una rigenerazione urbana e sociale» esordisce Ugolini, la scelta è caduta su Piacenza in quanto città di medie dimensioni e la terza più colpita nella prima ondata Covid.

L'Emilia Romagna ha di fatto "inventato" le Case della Salute pensate specialmente per malati avanti con gli anni e cronici: le case sono 121 in regione, di cui 8 nel Piacentino. «Riducono di oltre il 20 per cento gli accessi in pronto soccorso - enumera Donini - e del 3,6 per cento i ricoveri ospedalieri, favoriscono un aumento del 10 per cento dell'assistenza domiciliare come appoggio ideale per la presa in carico». Il personale? Una volta superata la pandemia - assicura Donini - potrà essere orientato proprio su queste Case della Salute. E la Regione è disposta ad investire sulla rivoluzione di territorio.

"Biblioteca" per star bene

Come sarà il modello made in Piacenza? Con contesti esterni più adeguati, rigenerati e green, spazi flessibili, alta valenza ambientale, apertura ai cittadini, una vera "biblioteca della salute", s'è detto. Infatti una delle peculiarità su cui tutti i relatori hanno insistito è la dimensione "sociale" di questa futura Casa della Salute, non a caso sono state invitati alla video-conferenza



Immagini dalla video-conferenza, sopra lo schema del progetto multidisciplinare, e in alto a destra l'ingresso della sede di Piazzale Milano

za alcuni partner della società civile: Luigi Tirotta, coordinatore dell'esecutivo del Comitato Consultivo Misto delle Associazioni, Stefano Magnaschi, presidente del Centro Sportivo Italiano (Csi) di Piacenza e Carlo Fantini, presidente dell'Associazione Diabetici Piacentini.

Superare i limiti

Le attuali Case della Salute, nate per soddisfare bisogni sanitari programmati, hanno denunciato dei limiti, ammette il dottor Canio Vertone (Ausl), del resto l'ondata pandemica ha travolto tutto, ma si è lavorato con alto grado di coinvolgimento. Strada aperta, dunque, per crescere, specialmente - sottolinea il dottor Andrea Contini (Ausl) - pensando a tutta la sfera della cronicità e alle dimissioni ospedaliere protette.

CONTINUERÀ A SERVIRE L'AREA NORD

Per l'attuale sede di Piazzale Milano una riorganizzazione più funzionale

● A domanda precisa su dove sorgerà la futura Casa della Salute "modello", si è scelto di mantenere un certo riserbo, tuttavia è chiaro che servirà l'area sud-est della città, ora sguarnita, come peraltro annunciato già in ottobre in Conferenza socio sanitaria da Luca Baldino, che ieri ha sottolineato il taglio "urbano" che avrà la progettazione, con caratteristiche diverse rispetto ad altri luoghi, per esempio al territorio provinciale, e dove l'edificio fisico, al di là delle funzioni, diventa un «elemento



Immagini dalla video-conferenza, sopra lo schema del progetto multidisciplinare, e in alto a destra l'ingresso della sede di Piazzale Milano

to sostanziale». E per quanto riguarda la sede dell'attuale Casa della Salute, quella di Piazzale Milano, a servizio dell'area nord, la dottoressa Anna Maria Andena (Governo Clinico territoriale) ha detto che la sede non sarà rivista secondo il progetto annunciato dal Politecnico, tutto destinato alla nuova Casa della Salute, ma questo non impedirà di riorganizzarla per essere più adatta e funzionale. Ci sono fra l'altro questioni di spazio, ad esempio per sostenere l'attività

delle Usca («modello e vanto del territorio») si è dovuto cercarne altrove. In quanto agli obiettivi, che valgono in via generale, si è parlato della gestione in team per fornire intorno alla persona la maggior competenza possibile, ecco una vera e propria "casa" che accompagni l'utente attraverso le problematiche di tutte le età della sua vita.

All'incontro ha parlato il prorettore Dario Zaninelli ricordando, a merito del caso piacentino, che non è facile vincere il bando Polisocial Award. Sono intervenute Maddalena Buffoli, project manager del progetto per il Politecnico di Milano e Manuela Nebuloni dello staff di Polisocial, Politecnico di Milano. ps